

Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie

Incontro di clero zonale

ZONA PASTORALE “SANTI MAURO, SERGIO E PANTALEO” – BISCEGLIE

PARROCCHIA SANTA CATERINA DA SIENA, 3/11/2025

Ufficio problemi sociali e lavoro, giustizia, pace e salvaguardia del creato

➤ **Preghieria dell’Ora Terza**

Dopo la lettura breve ascolto della meditazione

Dall’Esortazione apostolica Dilexi te di Papa Leone XIV

CAP. II DIO SCEGLIE I POVERI

18. Tutta la vicenda veterotestamentaria della predilezione di Dio per i poveri e il desiderio divino di ascoltare il loro grido [...] trova in Gesù di Nazaret la sua piena realizzazione. [...] Gesù è la rivelazione di questo *privilegium pauperum*. Egli si presenta al mondo non solo come Messia povero, ma anche come Messia dei poveri e per i poveri.

29. Nella prima comunità cristiana il programma di carità non derivava da analisi o da progetti, ma direttamente dall’esempio di Gesù, dalle parole stesse del Vangelo. La Lettera di Giacomo dedica molto spazio al problema del rapporto tra ricchi e poveri, lanciando ai credenti due appelli fortissimi che mettono in questione la loro fede: «A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo?».

34. La vita delle prime comunità ecclesiali, narrata nel canone biblico e giunta a noi come Parola rivelata, ci viene offerta come esempio da imitare e come testimonianza della fede che opera per mezzo della carità, e rimane quale monito permanente per le generazioni a venire. Nel corso dei secoli, queste pagine hanno sollecitato il cuore dei cristiani ad amare e a generare opere di carità, come semi fecondi che non smettono di produrre frutti.

- **Intervento di don Matteo Martire**
- **Comunicazioni relative alla zona pastorale**
- **Conclusione: Meditazione e preghiera dell'Angelus**

Dall'Esortazione apostolica Dilexi te di Papa Leone XIV

CAP. IV UNA STORIA CHE CONTINUA

82. L'accelerazione delle trasformazioni tecnologiche e sociali degli ultimi due secoli, piena di tragiche contraddizioni, non è stata solo subita, ma anche affrontata e pensata dai poveri. I movimenti dei lavoratori, delle donne, dei giovani, così come la lotta contro le discriminazioni razziali hanno comportato una nuova coscienza della dignità di chi è ai margini. Anche il contributo della Dottrina Sociale della Chiesa ha in sé questa radice popolare da non dimenticare: sarebbe inimmaginabile la sua rilettura della Rivelazione cristiana entro le moderne circostanze sociali, lavorative, economiche e culturali senza i laici cristiani alle prese con le sfide del loro tempo.

99-100. Un dono fondamentale al cammino della Chiesa universale è rappresentato dal discernimento della Conferenza di Aparecida [...]. Il documento [...] insiste sulla necessità di considerare le comunità emarginate quali soggetti capaci di creare una propria cultura, più che come oggetti di beneficenza. Ciò implica che tali comunità hanno il diritto di vivere il Vangelo e celebrare e comunicare la fede secondo i valori presenti nelle loro culture. L'esperienza della povertà dà loro la capacità di riconoscere aspetti della realtà che altri non riescono a vedere, e per questo la società ha bisogno di ascoltarli.

102. In questa prospettiva appare chiara la necessità che «tutti ci lasciamo evangelizzare» dai poveri, e che tutti riconosciamo «la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro».